



RASSEGNA STAMPA

17/01/11

La Nazione

«Il Pronto soccorso funziona»

SANITA' L'ASL REPLICA AI GENITORI CRITICI

«PRESSO l'ospedale S. Bartolomeo è presente 24 ore su 24 un medico rianimatore al fine di supportare la gestione assistenziale in tutti i casi critici». La direzione dell'Asl replica così alle polemiche suscitate dalla storia del bimbo portato d'urgenza al pronto soccorso di Sarzana e poi inviato al Sant'Andrea. Per fortuna una storia a lieto fine ma i genitori si sono lamentati di non avere trovato, al S. Bartolomeo, un pediatra in grado di provvedere. L'Asl replica che « non si è trattato di trasferimento del piccolo paziente in quanto le condizioni cliniche non richiedevano l'applicazione del protocollo organizzativo, attivato contestualmente all'accorpamento della attività presso l'ospedale della Spezia, che prevede la presa in carico anche dell'assistenza ostetrica e pediatrica al momento dell'accesso al Pronto Soccorso di Sarzana».

ItaliaOggi

Alla Bocconi l'Accademia per formare specialisti

Un centro di eccellenza per formare specialisti nella gestione delle aziende sanitarie. È l'Academy of health care management and economics, nata la scorsa primavera dalla collaborazione tra la Sda Bocconi school of management di Milano e Novartis Farma. In linea con il modello utilizzato negli Stati Uniti, l'accademia ha scelto di affidare obiettivi, indirizzi e verifiche sullo sviluppo del progetto a uno steering committee del qual fanno parte referenti dei due enti promotori. «Abbiamo messo a punto un progetto triennale focalizzato sullo sviluppo di strumenti di governo strategico e performance management, in modo da innovare il modo di gestire e lavorare nelle aziende sanitarie», spiega Federico Lega, responsabile settore sanità della Sda Bocconi. «Il programma prevede giornate di formazione presso la nostra scuola, workshop di approfondimento tematico e partecipazione diretta al progetto di ricerca sugli strumenti di strategia e performance management, di modo da accompagnare nel corso dell'academy la crescita professionale e di competenze del top management e degli staff delle aziende coinvolte». Trenta le realtà coinvolte, rappresentative di nove regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Ogni anno l'Academy finanzia inoltre due borse di studio per consentire a studenti meritevoli la partecipazione al master in International Healthcare Management and Policy della Sda Bocconi, seguendo la filosofia che vede la Sda Bocconi e Novartis impegnate a garantire lo sviluppo non solo della classe dirigente attuale, ma anche dei futuri manager della sanità italiana ed internazionale.

La Nazione Umbria

«Tre mesi senza assessore alla sanità. Quando si arriverà alla nomina?»

PERUGIA LA LEADER del Pdl in Consiglio regionale Fiammetta Modena continua a non fare sconti alla Giunta Marini, questa volta mettendo il dito nella piaga della Sanità regionale: «Sono tre mesi oggi dal quel 16 ottobre in cui, travolto dallo scandalo di Sanitopoli, poi diventata "Tuttopoli", Riommi ha dato le dimissioni. Per la Befana la Marini aveva promesso di dare all'Umbria il nuovo nome. Vi ricordate quando Berlusconi tenne ad interim il ministero dello Sviluppo Economico? Apriti cielo, la sinistra ululava, Repubblica aveva pure messo un contatore con i giorni In Umbria il silenzio è totale. Nessuno si è chiesto che fine hanno fatto i proclami sulle liste di attesa e sul Cup, il Centro di prenotazione». E ancora: «Bistoni, Rettore dell'Università, ricorda che i rapporti con l'ateneo e la facoltà di Medicina vanno riscritti e attuati, la stampa si occupa di malati lasciati a se stessi, a livello nazionale è in corso la trattativa per il riparto dei fondi. Nella scorsa legislatura la Lorenzetti fece l'errore di tenere la delega al Turismo. Un errore che ha pagato l'Umbria e l'intero comparto, tanto che l'assessorato è stato poi ricreato». Di qui l'attacco: «La Marini non può tenere troppo a lungo la delega più pesante della Giunta regionale. E' impossibile: basti pensare che più o meno il 70% delle risorse si concreta proprio sulla sanità. E le emergenze che vanno seguite in Umbria sono molteplici. Certo non ci stupiamo del fatto che il nome non salti fuori. La Sinistra è molto impegnata in pranzi e cene, di sanità parlano Bocci e la Lorenzetti, improvvisamente amici quando ormai sono fuori dalle leve del potere istituzionale. Evidentemente un po' gli manca, un po' hanno da pensare alle prossime politiche. Certo l'inchiesta sulla sanità è ancora in atto e gli inquirenti continuano a cercare riscontri in tutto il sottobosco del "simil pubblico" regionale. Qualcuno, in Umbria, ha il coraggio di battere un colpo e di chiedere se dopo tre mesi non sarebbe ora di tirare fuori uno straccio di nome? O pensiamo che il silenzio giovi a qualcuno?».